

SAGGISTICA

Tanta cultura, zero capitale storia di un tradimento italiano

BOCCIATURA senza appello per l'Italia: la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e artistico è antiquata se paragonata alla gestione e alla promozione di opere e monumenti in paesi come Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Parola di **Simone Verde** che nel libro "Cultura senza Capitale. Storia e tradimento di un'idea italiana" (Marsilio Editore) racconta carenze e falle del sistema "beni culturali" italiano. L'autore che ricopre, pur essendo italiano, l'incarico di responsabile della ricerca scientifica e delle pubblicazioni per France-Muséums/Louvre di Abu Dhabi, spiega come l'unica, vera, tangibile ricchezza del nostro paese sia regolarmente trascurata e considerata marginale, quando non del tutto ignorata o maltrattata.

Il volume è stato presentato ieri, venerdì 27 marzo, all'Institut Français. Accanto a Verde, **Massimo**



Particolare della copertina del volume di Simone Verde

Bray, direttore dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, già Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, che tanto si è adoperato, tra l'altro, per salvaguardare il Real Sito di Carditello; e **Christian Thimonier**, console generale di Francia per il Sud Italia, attivissimo promotore di iniziative di pregio in città. Mo-

deratore dell'incontro - dedicato alla memoria di Augusto de Luzenberger, presidente dell'Associazione Amici di Capodimonte - **Aldo Antonio Cobiانchi**, segretario generale della Società Italiana dei Francesisti, che per l'occasione ha ricevuto dal console la prestigiosa onorificenza di cavaliere dell'Ordre des Palmes Académiques de France per l'attività svolta a favore della Francia. Tra le pagine che rivelano un tradimento tutto italiano, emerge lo scontro frontale tra due partiti in eterno conflitto: quello di una religione inattuale del patrimonio e quello della svendita sul mercato dei beni culturali.

Una situazione sconsigliata che trova terreno fertile, sostiene Verde, nell'indiscusso strapotere di alcuni equivoci e pregiudizi: più la cultura è alta e più è inutile o, al contrario, è utile nella misura in cui riesce a fare cassa. ●●●

